



Paolo Aramini interviene durante il convegno e il pubblico presente nella sede dell'Associazione Industriali



Strumento amico delle PMI L'IA è una sfida da vincere

IL PROGETTO 'ORIENTIAMOCI'
In Assoindustria incontro col professor Luciano Baresi (Politecnico di Milano) e Davide Cattane (Microdata Group)

Affidarsi all'Intelligenza Artificiale (IA) non significa escludere l'uomo dal contesto aziendale. È questo il messaggio centrale emerso dall'incontro 'IA per l'impresa: capire, innovare, crescere', che si è svolto presso la sede dell'Associazione Industriali e promosso dal Comitato Piccola Industria Cremona nell'ambito del progetto 'Orientiamoci'.

L'incontro ha unito teoria e pratica grazie agli interventi del professor **Luciano Baresi** del Politecnico di Milano e di **Davide Cattane**, project manager di Microdata Group. **Paolo Aramini**, presidente del Comitato Piccola Industria, ha aperto i lavori sottolineando la necessità di fare chiarezza sull'IA, spesso circondata da confusione e false aspettative, soprattutto per le PMI. Il professor Baresi ha evidenziato come l'intelligenza artificiale non sia una novità assoluta: è già parte integrante della vita quotidiana, dagli assistenti vocali ai filtri antispam. Ha inoltre chiarito che IA e Machine Learning

(ML) non sono sinonimi: il ML è un sottoinsieme dell'IA e consiste nella capacità delle macchine di apprendere dai dati. La configurazione dei modelli ML permette di affrontare problemi specifici in base alla qualità e provenienza dei dati. Secondo Baresi, le applicazioni del ML nelle imprese sono molteplici, dai servizi post-vendita con chatbot intelligenti, all'ottimizzazione dei processi produttivi nel settore manifatturiero, dove l'IA può suggerire miglioramenti per la qualità del prodotto. Tuttavia, ha sottolineato l'importanza della supervisione umana, necessaria per validare l'accuratezza delle risposte fornite dai sistemi automatizzati. Davide Cattane ha portato l'esperienza di Microdata Group, che da tempo impiega l'IA per l'automazione di attività documentali. Il progetto 'Next Generation' mira a rendere rapidamente accessibili le informazioni contenute nei documenti, in risposta alle esigenze del mondo post-pandemico. La piattaforma sviluppata dall'azienda consente l'automazione, la classificazione, l'estrazione e l'interpretazione dei dati attraverso algoritmi personalizzati di IA. Può ad esempio rilevare dati anagrafici o codici alfanumerici da immagini di documenti. Cattane ha però ribadito che il sistema non è autonomo: il contributo umano resta essenziale, sia per l'addestramento iniziale sia per il miglioramento continuo delle prestazioni. Solo con il training la macchina può apprendere a riconoscere documenti e contenuti complessi.

L'IA, dunque, si conferma uno strumento a supporto, non una minaccia per il lavoro umano.